

Le esequie del maestro Giovanni Segato

## ... Ad educare gli angeli al canto

C'era tutto il mondo mercoledì 9 marzo a Borgo Carige. Mai vista una folla così numerosa in chiesa; seria, silenziosa, partecipe. C'era l'ultimo saluto terreno al professor Segato; Giampiero per familiari e amici, Giovanni per tutti. Officiava il parroco don Marcello Serio, concelebranti il vicario foraneo don Antonio Scolesi, l'arciprete della concattedrale di Orbetello monsignor Pierino Natali e gli amici dei tempi dell'Azione cattolica don Lido, don Sandro e don Tito; poi don Alessandro Baglioni, don Mattia Ketowu e don Emanuele, che ha guidato magistralmente tutta la celebrazione che si è svolta in modo esemplare ed impeccabile. Un cognato di Giovanni, diacono permanente, ha svolto le sue funzioni. Omelia come la sa fare don Marcello, senza risparmiare particolari



parole per la moglie, il fratello, la mamma, il figlio, le figlie del professore. In prima fila i sindaci di Capalbio, Orbetello e dell'Isola del Giglio e un assessore dell'Argentario; tra la folla, il comandante dei Carabinieri di Capalbio, personalità di spicco, insegnanti e alunni di tutte le classi della scuola media don Milani di Orbetello e i professori di Capalbio e Orbetello, i parenti e un mare di conoscenti. La chiesa non poteva contenerli tutti: il piazzale di Borgo

Carige era pieno e sotto una cappa di emozione e di silenzio. Tutti, resistenti ad un freddo fastidioso, hanno potuto seguire le esequie grazie alla diffusione sonora di altoparlanti collocati fuori della chiesa. Ad animare la celebrazione non potevano mancare i cori del Giglio e dell'«Ager Cosanus», quelli da lui istruiti e da sempre diretti. Quella sera li dirigeva il maestro Cesare Nobile; all'organo, il «suo» organo, il maestro Giuliano Adorno. Gli

oltre cento cantori hanno eseguito il salmo 42 in Tedesco (Sicut cervus) che a lui piaceva tantissimo e alcuni brani di J.S. Bach durante il resto della celebrazione. Folta rappresentanza anche del locale comitato della Croce Rossa, di cui era stimato, attivo e valido volontario. Presenti anche presidente, vicepresidente e contabile della Filarmonica di Capalbio. Doppia interminabile fila alla Comunione. Tutti hanno, abbiamo,

seguito ogni passaggio della liturgia che don Marcello ha presieduto con sentita partecipazione e con vera passione e ogni cuore si è aperto alle sue parole, particolarmente calde per l'occasione. Giovanni Segato, musicista, insegnante, persona colta e mente pensante, «ora è in Paradiso ad educare gli angeli al canto», ha concluso don Marcello Serio, il quale ha anche portato il saluto dei vescovi che lo hanno conosciuto e apprezzato: il vescovo Giovanni, il vescovo Guglielmo, il vescovo Mario. Una partecipazione così profonda, così sentita, forse nemmeno Giovanni se la sarebbe aspettata. Il suo corpo, ora, trova la pace nel cimitero di Capalbio. La nostra cultura, con la scomparsa del professor Segato, oggi si è molto impoverita.

Antonio Masotti